

PRESENTAZIONE

L'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112 prescrive le modalità di realizzazione della presente relazione che viene redatta sulla base delle relazioni trasmesse dalle Regioni, sentite le unioni regionali delle camere di commercio.

Il predetto comma 2 dispone che la relazione riguardi l'attività delle camere di commercio e delle loro unioni, con particolare riguardo ai programmi attuati e gli interventi realizzati.

Opportunamente, l'art. 18 comma 5 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 (di riforma delle camere di commercio) ha previsto l'istituzione di un fondo di perequazione gestito presso l'Unione italiana delle camere di commercio. Detto fondo viene alimentato con i contributi finanziari delle camere di commercio in condizioni economiche più favorevoli e viene ripartito fra le camere di commercio in difficoltà di bilancio allo scopo di rendere omogeneo su tutto il territorio nazionale l'espletamento delle funzioni amministrative attribuite dalle leggi dello Stato al sistema delle camere di commercio.

La presente relazione ha lo scopo di informare il Parlamento sullo stato di applicazione della legge di riforma delle camere di commercio. Gli scopi della relazione sono sicuramente pregevoli , ma il risultato non si può definire soddisfacente poiché il meccanismo di predisposizione e di realizzazione della stessa appare macchinoso. Molte Regioni non trasmettono le relazioni di competenza; altre le trasmettono con ritardo.

Infatti con riferimento all'anno 2002 a cui si riferisce la presente relazione non risultano presentati i rapporti delle Regioni: **Calabria, Lazio, Lombardia, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Emilia Romagna e Valle d'Aosta.**

Il sistema delle camere di commercio.

Il sistema camerale conta nel nostro paese 102 camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato raccolte a livello regionale in 19 unioni regionali e 16 centri per il commercio estero.

Le camere di commercio operano attraverso 167 sedi distaccate per l'erogazione di servizi sul territorio.

A livello nazionale le camere di commercio sono associate a Unioncamere mentre a livello europeo risultano organizzate nella associazione Eurochambre

Le camere di commercio svolgono la loro attività coadiuvate da 146 aziende speciali che provvedono alla erogazione di servizi promozionali per le imprese.

Rilevante è la partecipazione del sistema camerale con altri soggetti pubblici e privati, alla costituzione ed al funzionamento di società e di consorzi, con la partecipazione a 1.486 società e consorzi in partecipazione con altri soggetti pubblici e privati.

Nell'anno 2002 il sistema camerale ha investito in iniziative, in infrastrutture ed in servizi per il mercato la rilevante somma di 369 miliardi.

Nell'intero sistema operano 9.634 dipendenti distribuiti nei diversi servizi alle imprese ed al mercato così ripartiti:

8.230 nelle camere di commercio
988 nelle aziende speciali camerali
246 nelle Unioni regionali
93 in Agenzie partecipate
77 in Unioncamere

La legge di riforma ha insediato al vertice delle camere di commercio i consigli i quali, al momento, contano consiglieri espressi in rappresentanza dei settori di attività economica e designati dalle organizzazioni imprenditoriali ed alle associazioni sindacali dei lavoratori ed associazioni in rappresentanza degli interessi dei consumatori e degli utenti.

La legge 29 dicembre 1993, n. 580 assegna alle camere di commercio "funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese" e la cura dello sviluppo del medesimo sistema imprenditoriale.

Queste funzioni di interesse generale si possono articolare in sei macro-categorie:

- funzioni di supporto e promozione degli interessi generali delle imprese;
- funzioni nelle materie amministrative ed economiche relative al sistema delle imprese;
- funzioni di regolazione del mercato (promozione di arbitrati e conciliazioni tra imprese e tra imprese e consumatori, promozione di contratti tipo e controllo della presenza di clausole inique nei contratti);
- funzioni delegate dello Stato e dalle Regioni;

- funzioni derivanti da convenzioni internazionali;
- funzioni consultive, in particolare nella formulazione di pareri e proposte alle amministrazioni dello Stato, alle Regioni ed agli enti locali su problematiche che interessano le imprese.

Su tali funzioni si innesca la competenza della gestione del Registro delle imprese, con obiettivi di trasparenza e conoscenza del mercato indispensabile per l'attività economia delle imprese e necessaria alla Pubblica Amministrazione per svolgere i propri compiti.

L'evoluzione delle istituzioni camerali.

I settori economici più rappresentati nei consigli sono risultati:

- l'industria con il 19,2% degli amministratori
- il commercio con il 18%;
- l'artigianato con il 17,2%;
- l'agricoltura con il 12,1%.

Tutti gli altri settori sono rappresentati con quote variabili fra il 2% e il 6%.

Le partecipazioni.

La presenza delle camere di commercio nel territorio e l'esigenza di offrire occasioni di sviluppo alle imprese ha portato alla nascita di un numero elevato di società in partecipazione con altri enti e organismi (privati e pubblici).

Attualmente risultano compartecipate dalle camere di commercio 1.486 società con un decremento rispetto agli anni passati.

Il capitale investito nelle partecipazioni dal sistema camerale ammonta a 390 miliardi di lire.

La tipologia più importante è rappresentata dalle infrastrutture aeroportuali (Bologna, Verona, Bergamo, Vicenza, Reggio Emilia, Firenze, Pescara, Palermo, Catania e Cagliari), infrastrutture portuali (Ravenna, Ancona, Giulianova), infrastrutture stradali (Brescia-Padova, autostrada del Brennero, autostrada dei Fiori, ecc.), di centri intermodali come gli interporti di Bologna, Padova, Firenze, Vicenza, Trento, Salerno, Catania, ecc.

Per quanto riguarda le infrastrutture di commercializzazione si tratta della adesione a strutture fieristiche (Verona, Vicenza, Bologna, Rimini, Como, Firenze e Arezzo).

Le camere di commercio partecipano, oltre le infrastrutture anche ad organismi ed istituti di ricerca (140), valorizzazione delle produzioni locali (114), di turismo (97). Allo scopo di indirizzare le camere di commercio verso un più razionale approccio alla realizzazione e gestione di infrastrutture sono state costituite da parte di Unioncamere, 2 società specializzate quali la Tecno Holding e la Tecnocons. La prima è una società che ha il fine di gestire e valorizzare il patrimonio immobiliare del sistema camerale.

Le compagnie azionarie di Tecno Holding Spa è composta da tutte le camere di commercio italiane e da alcune unioni regionali.

Le risorse umane e l'organizzazione.

Il personale in servizio all'inizio dell'anno 2002 è risultato pari a 9.634 unità.

Le camere di commercio ricorrono anche a istituti del lavoro flessibile quali il ricorso a cooperative sociali e ai lavori socialmente utili nonché il lavoro interinale. Si tratta per il momento di modeste prestazioni tanto che essi non rappresentano più dello 0,8% dell'intero personale in servizio.

L'azione di servizio

I servizi certificativi

La semplificazione

Il Registro delle imprese istituito presso le camere di commercio nel 1996 con modalità informatiche, ha rappresentato un elemento di forte innovazione, consentendo alle imprese e ai professionisti di passare da una gestione cartacea dei documenti ad una gestione informatica e telematizzata.

La semplificazione che è stata resa possibile dalla scelta tecnologica ha portato all'eliminazione di inutili duplicazioni di adempimenti, alla riduzione dei costi, e alla contrazione dei tempi precedentemente necessari per l'avvio dell'attività d'impresa.

I più recenti progressi garantiti dall'utilizzo della firma digitale permettono di assicurare la sicurezza e l'autenticità degli atti presentati dagli utenti per via telematica, senza doversi recare allo sportello camerale.

I provvedimenti semplificativi relativi alla certificazione antimafia rendono, inoltre, la camere di commercio sportello unico per l'emissione dei certificati che integrano i dati del Registro delle imprese con quelli del Ministero degli interni, ottenuti attraverso un collegamento dedicato

Sono stati rilasciati circa 439.000 certificati antimafia e il servizio "controllo antimafia" per uso interno delle camere di commercio ha registrato un incremento degli accessi vicino al 30%.

Altro tema in evoluzione è quello delle modalità con cui vengono depositati gli atti alle camere di commercio.

La legge 24 novembre 2000, n. 340 prevede che le domande, le denunce e gli atti di accompagnamento presentati all'Ufficio del registro delle imprese, ad esclusione di quelle presentati dagli imprenditori individuali e dai soggetti iscritti nel Repertorio delle notizie economiche e amministrative di cui all'articolo 9 del D.P.R. 7.12.1995, n. 581, sono inviate per via telematica ovvero presentate su supporto informatico, ai sensi dell'articolo 15, comma 2, della legge 15.03.1997, n. 59.

Tale normativa apre finalmente la concreta possibilità di una completa informatizzazione di tutti i rapporti con le pubbliche amministrazioni.

Per facilitare l'accesso ai servizi erogati dalle camere di commercio il sistema camerale ha avviato un programma di installazione presso tutte le camere di commercio di "router" aperti all'utenza esterna che consentono di accedere alle rete camerale senza provider esterno.

Oltre a Telemaco sono accessibili i servizi web, il rilascio dei documenti ottici.

Telemaco è stato tra i cinque progetti italiani selezionati dalla Commissione europea, che nel novembre 2001 ha premiato i quaranta migliori progetti europei per E-government.

La competitività

Il tema della competitività del nostro sistema economico è un argomento centrale su cui le camere di commercio da tempo stanno focalizzando la loro attenzione.

Se da un lato si aprono favorevoli prospettive nell'ambito del processo di allargamento del modello economico occidentale a nuovi partner dell'Est, dall'altro permane un rischio di impoverimento del sistema industriale del nostro Paese, basato su un modello di sviluppo che prevede un complesso equilibrio tra le imprese di piccole, medie e grandi dimensioni.

Il sistema camerale ha avuto modo di dare il proprio contributo all'analisi della situazione economica del Paese; da tali analisi ne emerge un dato preoccupante che riguarda le difficoltà che sta attraversando la nostra grande industria, soprattutto nel settore automobilistico, viceversa emergono i primi segnali di ripresa per l'insieme delle medie imprese mentre pari sia in attesa quello delle PMI.

E' stata svolta l'indagine, in collaborazione con Mediobanca sui bilanci delle medie imprese; tale indagine, unitamente al rapporto sul "Sistema Italia" ha offerto elementi per la comprensione dei processi di sviluppo in atto.

La formazione per l'orientamento al lavoro e per le imprese

Il sistema camerale è da tempo impegnato nel campo dell'orientamento, della formazione professionale e manageriale, della formazione all'imprenditorialità e per il raccordo tra sistema delle imprese-scuole- università, assicurando spesso anche servizi di placement ed attività di accompagnamento all'inserimento lavorativo.

A tal riguardo è attiva una rete di oltre 70 strutture specializzate delle camere di commercio distribuite su tutto il territorio nazionale.

Le principali esperienze condotte dalle camere di commercio, nell'ambito dell'organizzazione di un collegamento tra la domanda delle imprese e del territorio e le diverse strutture formative statali, regionali e private sono state:

- rilevare ogni anno, presso un campione di 100.000 imprese, i fabbisogni di professionalità delle imprese di tutti i settori economici e di ciascuna provincia;
- svolgere un'attività di orientamento ed organizzare il raccordo tra gli ultimi anni di scuola secondaria di secondo grado e mondo del lavoro;
- supportare il collegamento tra IFTS ed esigenze delle imprese;
- sostenere i diplomi universitari e la formazione tecnica e professionale con l'organizzazione di tirocini formativi presso le imprese.

L'insieme dell'iniziativa proposte si colloca in un contesto caratterizzato dalla diffusa consapevolezza dell'esigenza di ridurre le distanze tra formazione e mondo del lavoro e dai forti cambiamenti in atto nel mondo della formazione accademica, a seguito della riforma universitaria.

La promozione della commercializzazione interna

Il sistema camerale ha fornito un importante contributo alla filiera agroalimentare, quando, a partire dal 1963, hanno, insieme alle Regioni, lavorato per l'organizzazione nel settore viticolo dei primi percorsi di certificazione della qualità.

Una tradizione che si è espressa attraverso le commissioni di degustazione, la gestione degli albi dei vini con 314 denominazioni, i laboratori ecc.

Tra gli strumenti di intervento a sostegno della filiera è da citare la valorizzazione del bacino delle produzioni tradizionali facendo ricorso alla legislazione sui marchi collettivi, la quale permette di depositare un regolamento d'uso ed un disciplinare che fissi regole certe per la produzione e la commercializzazione del prodotto.

Ulteriore punto di forza del sistema camerale per la filiera agroalimentare è la rete di 28 laboratori chimico-merceologici nata all'inizio del secolo scorso con lo scopo di supportare le attività delle borse merci camerali, identificando con certezza le caratteristiche dei prodotti scambiati.

Per supportare le imprese anche nella fase di commercializzazione dei prodotti, su iniziativa di 50 camere di commercio, è stata resa operativa Meteora spa, società nata per la gestione delle transazioni, con moderne tecniche telematiche, realizzate all'interno delle borse merci.

Peraltro il progetto Meteora, sta transitando, in base al decreto 17 aprile 2002, verso la nascita della borsa telematica italiana.

Finanza e credito

Le camere di commercio stanziavano fondi per iniziative sui temi delle finanze e del credito, aventi come scopo quello di :

- arginare il fenomeno dell'usura;
- favorire la certificazione dei bilanci delle imprese
- favorire la quotazione in borsa delle PMI
- promuovere attività di venture capital, fondi chiusi ecc.

Il supporto all'innovazione

La compatibilità ecologica dei beni e dei servizi e la certificazione di qualità sono diventate per le imprese importanti leve di marketing, visto che la competizione internazionale è giocata anche sul terreno della riduzione dell'impatto ambientale dei beni e dei processi.

Il sistema delle camere di commercio interviene:

- con attività di informazione sulla normativa cogente e volontaria, sulle tecnologie, sui progetti e sui finanziamenti in materia ambientale e di innovazione;
- con la formazione di figure professionali avanzate per rendere disponibili sul territorio operatori quali energy managers, valutatori interni di sistemi di qualità e di gestione ambientale;
- con servizi reali sia tramite laboratori chimico-merceologici che attraverso specifici sportelli per favorire la diffusione delle tecnologie e la conoscenza della normativa tecnica.

L'attenzione al tema dell'ambiente

Tra i principali servizi camerali offerti alle imprese vi sono l'informazione e la consulenza su tutti gli adempimenti amministrativi e le prescrizioni della normativa vigente in campo ambientale, a partire dal modello unico di dichiarazione ambientale, l'albo gestori rifiuti.

Tutto questo viene gestito dal sistema camerale nella logica della semplificazione amministrativa, ad esempio in alcune camere di commercio l'invio del Telemud avviene telepaticamente.

Inoltre, grazie ad un accordo di programma tra Ministero delle attività produttive, il Ministero dell'Ambiente ed Unioncamere, più di 50 camere di commercio, insieme a numerose associazioni di categorie, hanno avviato nel corso del 2001 la sperimentazione della borsa telematica del recupero, che consente un rapido ed efficace incontro della domanda e dell'offerta tramite Internet per il recupero, lo smaltimento, il trattamento e il trasporto dei rifiuti non pericolosi e pericolosi e dei materiali obsoleti.

La promozione della nuova imprenditorialità

Consapevoli della notevole importanza che lo sviluppo dell'imprenditoria femminile riveste nel contesto socio economico del Paese, le camere di commercio hanno lavorato da anni per la promozione ed il consolidamento delle imprese al femminile.

La sigla del protocollo d'intesa con il Ministero delle attività produttive, ha portato alla costituzione in 97 camere di commercio dei "Comitati per la promozione dell'imprenditorialità femminile", che hanno contribuito al processo di diffusione e di radicamento della cultura imprenditoriale tra le donne.

Il sostegno allo sviluppo delle economie locali

La camera di commercio si presenta come istituzione al servizio dello sviluppo del territorio; obiettivo che deve essere inquadrato alla luce sia del processo in atto di decentramento delle competenze sia delle esperienze di promozione di coalizioni sul territorio, realizzate attraverso gli strumenti della programmazione negoziata.

L'impegno principale delle camere di commercio, in tale contesto, è quello di rafforzare le proprie capacità di interloquire efficacemente con le altre istituzioni locali, Regioni, Provincia e Comune, in riferimento alle scelte di programmazione e alla capacità di attrarre investimenti per lo sviluppo di determinate aree.

Informazione economico-statistica

L'informazione economico-statistica è una delle funzioni più radicate nelle camere di commercio. La rapida evoluzione delle condizioni economiche (innovazione, globalizzazione) ed istituzionali (federalismo) rende questo servizio ancora più strategico per il sistema camerale.

Si tratta, infatti, di una delle principali di volta per favorire un più intenso rapporto con le istituzioni e con le imprese.

Anche la partecipazione alle politiche di sviluppo ed ai tavoli di concertazione e di programmazione a livello territoriale può essere favorita dalle capacità di fornire precise ed articolate informazioni sull'economia e sul territorio.

La scelta dei specifici filoni di ricerca da mettere sotto osservazione risponde all'esigenza di rafforzare la capacità del sistema camerale di offrire servizi di informazione economica-statistica a supporto delle politiche economiche e dei processi decisionali, fornendo strumenti in grado di orientare le imprese, che devono assumere quotidianamente decisioni, i decisori delle politiche economiche nazionali, gli amministratori delle camere di commercio, per la definizione degli obiettivi pluriennali e dei conseguenti investimenti e i cittadini e la collettività in genere, per i quali l'informazione economico-statistico può costituire un importante punto di riferimento (basti pensare all'attività promozionale scelta per indirizzare i giovani verso uno idoneo sbocco professionale).

Le Unioni Regionali delle camere di commercio.

Si tratta di associazioni volontarie fra camere di commercio costituite nell'ambito della stessa regione.

Il decentramento amministrativo è stato il campo di azione delle Unioni Regionali che si sono improvvisamente costituite o ad elemento di interfaccia con le regioni alle quali è stato demandato il compito di produrre norme per l'amministrazione di funzioni decentrate.

Il quadro delle collaborazioni instaurato con le regioni è necessariamente composito per la differenza di situazioni socio-economiche tra le regioni stesse.

I principali ambiti d'impegno programmati dalle Unioni regionali per l'anno 2002 possono essere così schematizzati:

- Raccordo politico - istituzionale con la Regione
- Azioni e servizi per la rete delle imprese e per la promozione dello sviluppo economico locale
- Attività di progettazione, informazione ed animazione per l'utilizzo dei fondi comunitari
- Servizio studi e ricerca socio- economica
- Coordinamento organizzativo delle camere di commercio.

Le Unioni regionali sono utilizzate dalle camere di commercio per coordinare rispetto alle Regioni le proprie azioni ed iniziative con riferimento in primo luogo al monitoraggio dell'attività legislativa regionale.

Dall'analisi svolta su tale argomento si evince che, laddove l'azione di lobbying è stata più efficace, ne è scaturito un diretto riconoscimento del ruolo di raccordo e coordinamento delle Unioni regionali e, per suo tramite, una delega di funzioni alla rete camerale.

In molte regioni, quali l'Emilia Romagna, la Lombardia, la Toscana, le Marche, il Molise, la Calabria, il Veneto, sono stati sottoscritti o si punta alla sottoscrizione di protocolli d'intesa con le quali sono state delegate alle camere di commercio funzioni in materia di artigianato, gestione degli incentivi alle imprese, l'attuazione del programma dell'internazionalizzazione del sistema delle imprese.

Nell'ambito degli interventi a sostegno delle imprese e per lo sviluppo delle economie locali le Unioni regionali iniziano a guardare con attenzione anche alla costruzione di partenariati ed occasioni di progettazione integrata con le rappresentanze regionali degli enti locali e delle associazioni di categoria.

Nel corso dell'anno 2002 tutte le Unioni regionali hanno attivato azioni volte al sostegno delle imprese e allo sviluppo del tessuto economico locale; l'internazionalizzazione del sistema delle imprese locali, la certificazione di qualità sono tra le più frequenti linee di intervento insieme ad alcune legate al particolare contesto socio-economico locale.

Le Unioni regionali sono state anche fortemente impegnate in una attività di studio e ricerca, nel corso del 2002 sono state prodotti 117 studi e pubblicazione di cui 60 pubblicazioni periodiche e 57 studi e ricerche.

Risorse umane

Il numero degli addetti delle Unioni regionali si assesta al 31.12.2001 sulle 246 unità con un aumento del 3% rispetto all'anno precedente.

Relativamente alla distribuzione del personale per settore di attività si evidenzia come circa il 34% delle risorse siano impegnate per attività si deve evidenziare come il 34% del personale sia impegnato in attività orientate allo sviluppo economico del territorio e nei servizi a favore della platea delle imprese.

Altro indicatore che può essere osservare è quello relativo alla distribuzione del totale del personale delle Unioni regionali rispetto alle quattro macro-aree geografiche; il 32% del personale è impiegato nelle Unioni regionali del Sud ed isole anche se poi la dimensione media delle Unioni in tale macro-area risulta in assoluto la più bassa.

Tra le Unioni regionali "ricche" in termini di risorse umane si segnalano la Lombardia (26 unità), la Puglia (25), e l'Emilia Romagna (23).

All'estremo opposto si collocano sicuramente il Friuli con 1 unità e la Sardegna con 3 unità di personale.

Il quadro delle risorse finanziarie

Le entrate complessive delle Unioni Regionali (mancano quelli del Molise e della Calabria) risultano pari a 67.149 milioni di lire, in flessione del 3% rispetto al dato consolidato dell'anno precedente.

I contributi erogati dalle camere di commercio associate continuano tendenzialmente a crescere tranne che in Lombardia, Friuli, Veneto, Marche e Lazio.

Le Unioni regionali della Lombardia, dell'Emilia Romagna risultano finanziariamente indipendenti dalle camere di commercio associate, mentre le Unioni del centro e del Sud continuano in larga parte a dipendere dai contributi delle camere di commercio associate.

L'Unione italiana delle camere di commercio

L'Unione italiana delle Camere di commercio è stata istituita nel 1901 quale associazione nazionale delle camere di commercio, è stata sciolta nel 1928 e ricostituita nel 1946.

Con D.P.R. 30 giugno 1954 è stata riconosciuta ente di diritto pubblico.

Si tratta dell'ente a cui partecipano le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e il competente Assessorato della Regione autonoma della Valle d'Aosta. La legge di riforma delle camere di commercio (Legge n. 580/1993), nel confermare l'autonomia statutaria e le attribuzioni contenute nello statuto dell'ente, precisa ulteriormente, all'art. 7, le funzioni dell'Unioncamere:

- la cura e la rappresentanza degli interessi generali delle camere di commercio;
- la promozione e la gestione diretta, con le modalità già previste, di servizi e di attività delle camere e delle categorie economiche.

Nel 1999 sono stati creati otto progetti per la gestione dei seguenti servizi: regolazione del mercato, sviluppo del territorio, informazione economica, internazionalizzazione, accompagnamento al mercato unico e all'Europa, sostegno finanziario alle imprese e infrastrutture, sviluppo delle funzioni camerali, diffusione della cultura del sistema. A questi otto progetti si sono affiancati due affidati all'INDIS, sull'attuazione della riforma del commercio e sul commercio elettronico.